

IL CASO Cgil, Cisl e Uil, Acli e Caritas uniti per la raccolta fondi: «Serve un nuovo lavoro per il papà». Il vigile pronto a parlare con i genitori

Sostegno a Rumesh, partita la gara di generosità

Il Comitato chiama a raccolta i comaschi: 25mila euro entro la fine dell'anno per aiutare la famiglia. Aperto un conto

■ C'è un ragazzo di 18 anni che sta ricominciando a parlare come un bambino. Ieri, per la prima volta, si è alzato in piedi, circondato dagli amici. C'è una mamma che ha dovuto lasciare il lavoro perché il 29 marzo suo figlio è stato quasi ucciso da un colpo di pistola di un agente di Polizia locale. C'è un papà che è rimasto solo, con un lavoro da giardiniere part time, a mantenere una famiglia dove c'è anche un ragazzino che studia per diventare cuoco.

Questa è la famiglia di Rumesh Raigama Achri. Questa famiglia non ha mai chiesto un soldo. Una famiglia che neanche riesce a odiare, ma anzi solo a perdonare, il vigile che ha sparato, non dà a importanza ai soldi. Anche se sono pochi. E infatti le porte della loro casa sono sempre state aperte e la tavola imbandita per quell'esercito di amici che non smette un giorno di andare a Costa Masnaga a trovare Rumesh. Una famiglia così, che prega anche per il vigile, ragiona su valori più alti, la salute del ragazzo e il principio che chi fa del bene riceve bene sul quale si fonda il buddismo.

Adesso, però, per i comaschi è arrivato il momento di dimostrare, anche con il denaro quanto è grande l'affetto, la solidarietà e la stima per una famiglia così. Adesso bisogna andare alla Banca San Paolo, filiale di Como via Milano 178, e fare un versamento intestato al «Comitato per la solidarietà a Rumesh» (coordinate bancarie n 01025 10902 100000004058).

L'alternativa, per chi non vuole andare in banca, è rivolgersi a Cgil, Cisl, Uil, Acli e Caritas con una donazione per la quale poi si avrà una ricevuta. L'importante è che la gara di solidarietà sia tale (e per i comaschi dovrebbe essere una bazzecola) che si arrivi a 25mila euro entro la fine

dell'anno. A presentare il «Comitato di solidarietà pro rumesh» sono stati i rappresentanti dei cinque enti coinvolti, oltre a Lorenzo Spallino per «La Città possibile» e Donato Lamonaca (del Comitato fanno parte anche Mariangela Chiriaco, amica della famiglia, e la sorella di Rumesh Malka). C'era anche la signora Nilanti che è scoppiata a piangere quando ha sentito Lamonaca, ex preside e papà di uno degli amici di Rumesh, dire: «Ieri Rumesh si è alzato in piedi, ha aperto e chiuso la mano destra, inizia ad articolare le parole seppure con fatica. E tutto questo senza che passi un giorno in cui non ci sia un esercito di amici intorno a lui. Perché la mamma è convinta che questo lo aiuti». Tutto il discorso di Lamonaca è stato puntato sui giovani: «Questo episodio doloroso deve servire per ricucire lo strappo tra la città e i giovani che sono il nostro futuro e la nostra speranza è che siano migliori di noi». I ragazzi fin dal primo giorno hanno fatto una colletta per aiutare la famiglia. Per ora sul fondo nel comitato ci sono mille euro visto che ognuna delle cinque associazioni ha versato 200 euro ma altri soldi saranno stanziati.

Amleto Luraghi della Cgil ha spiegato che il Comitato è stato il terminale delle iniziative nate a sostegno della famiglia e don Daniele Dentini ha detto che i fondi raccolti potrebbe in futuro anche andare in parte, secondo le volontà della famiglia, anche ad associazioni che si occupano di disabilità. Per quanto riguarda il vigile che ha sparato, Lamonaca ha riferito che, secondo quanto detto dal sindaco, i tempi potrebbero essere maturi perché prenda contatti con la famiglia. Bruni si sta anche interessando perché il papà di Rumesh trovi un lavoro a tempo pieno.

Anna Savini



Le cinque associazioni che fanno parte del Comitato per ora hanno versato 200 euro ciascuna. Rumesh si è alzato per la prima volta in piedi l'altro ieri

LE IMMAGINI



SOLIDARIETÀ Cinque carrozzine pieghevoli sono state donate ieri dall'International Inner Wheel club

L'Unitalsi comasca si mobilita per anziani e disabili

■ Cinque carrozzine sono state donate ieri all'Unitalsi da parte dall'International Inner Wheel club di Como.

In una breve cerimonia, sul piazzale della chiesa di San Provino, è stato messo in luce il valore di una collaborazione che aggiunge mezzi utili a malati e disabili: «L'aiuto a chi soffre non lo attendiamo dai miracoli, ma da occasioni come questa» ha suggerito il presidente Unitalsi Vittore De Carli ringraziando la presidente del Club Gianna Cabrini e indicando i nuovi sviluppi di un'attività tradizionalmente indirizzata all'organizzazione dei pellegrinaggi per i malati a Lourdes e ai santuari internazionali, oggi sempre più orientata a rispondere ad una gamma più ampia di esigenze. Per

l'occasione monsignor Giorgio Pusterla ha impartito una benedizione ricordando che «Cristo si identifica negli infermi tanto da attribuire a sé ogni gesto volto a favore di chi soffre». Con l'iniziativa «Unitalsi ti aiuta» decollata quest'anno per l'80° anniversario di presenza, è stata inaugurata una fase che affronta il crescente bisogno di attrezzature che procurano sollievo ai disabili rendendo più agevole anche la possibilità di spostamenti: «Non intendiamo sostituirci all'Asl - ha precisato De Carli - ma affrontare certi disagi con una prontezza che solo il cuore dei volontari sembra in grado di realizzare aggirando l'ostacolo delle attese e della burocrazia». L'elenco delle necessità è sempre lungo: carrozzine, materassino anti-

decubito con compressore, deambulatore, letto, stampelle... «In 3 anni il nostro pulmino ha percorso oltre 40 mila chilometri, tutti impiegati per le trasferte di malati» ha concluso De Carli segnalando alle persone in difficoltà la possibilità di superare l'isolamento telefonando in sede (tel. 031.304430 martedì e giovedì dalle ore 14 alle 18).

Per festeggiare i primi 80 anni dell'Unitalsi, proprio nella diocesi di Como che vanta le origini del patrono, il beato Luigi Guanella che è stato nominato lo scorso anno accanto a Pio XII, sabato 20 maggio sarà recitato un Rosario a Piazza S. Stefano nei pressi di Cernobbio, insieme ai ragazzi della cooperativa «Il Sorriso».

L.d'I.



La benedizione della carrozzine donate all'Unitalsi

PER I PROSSIMI TRE ANNI

Famiglia comasca Riconfermato Bordoli al vertice

■ (g. alb.) Per i prossimi tre anni l'associazione Famiglia comasca sarà ancora guidata da Piercesare Bordoli. Il 77enne «presidentissimo», che ha già alle spalle 20 anni di presidenza, è stato infatti riconfermato alla guida del sodalizio di via Bonanomi, tre settimane dopo l'assemblea ordinaria per il rinnovo delle cariche sociali, nel corso della quale era stato approvato il rendiconto, il calendario delle attività, ed era stato eletto il nuovo consiglio che ha visto l'ingresso di Giuseppe Villani, già assessore comunale alla Cultura e di Renzo Albonico titolare di una piccola azienda meccanica.

Con la riconferma di Bordoli il direttivo della Famiglia comasca, che conta un migliaio di soci, è il seguente: i riconfermati nove consiglieri (Giovanni Concesa, Alberto Longatti, Rosaria Marchesi, Ettore Belgeri, Rita De Maria, Giorgio Lucini, Emilio Magni, Mario Mascetti e Giuseppe Pierpaoli); i revisori dei conti Giorgio Torres (presidente del collegio sindacale), Davide Collina e Adriano Giudici, nonché i provviri Graziella Molinari e Paolo Monteverdi. Fitto il calendario delle iniziative per il 2006 nel quale si è inserita la co-organizzazione di una manifestazione nazionale di grande richiamo, nel primo fine settimana di luglio.